

Proprietà e qualità dello spazio urbano in Ticino: trasformazioni recenti

Cristiana Guerra



Dipartimento del territorio

Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità

Sezione dello sviluppo territoriale

In collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio e l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport e con il sostegno della Repubblica e Cantone del Ticino - Fondo SWISSLOS



AS

IMPRESSUM

Editore:

Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Autori:

Cristiana Guerra, architetto
Collaboratori: Marco Calvello e Alberto Ormazabal, architetti

Coordinazione per la

Sezione dello sviluppo territoriale:

Andrea Felicioni, architetto
Antonella Steib Neuenschwander, geografa

Gruppo di accompagnamento:

Benedetto Antonini, architetto
Aurelio Galfetti, architetto
Mauro Galfetti, architetto
Mario Maggiori, architetto

Collaborazione:

Si ringraziano per la preziosa collaborazione Paolo Crivelli, docente di geografia nei licei ed esperto per l'insegnamento della geografia nelle scuole medie, e Claudio Ferrata, docente di geografia nelle scuole medie superiori.

Fotografie:

Cristiana Guerra, Bellinzona
Sezione dello sviluppo territoriale
Amministrazione immobiliare e delle strade nazionali
Geofoto S.A., Sorengo
Bruno Pellandini, Arbedo
Foto estratte da Codoni, A. e Gamboni, V., Il Paese e la memoria, Dipartimento pubblica educazione, 1998

Cartografie:

Riprodotte con l'autorizzazione di swisstopo (BA 057394).

Stampa:

Salvioni Arti grafiche, Bellinzona, novembre 2005

Tiratura:

1'000 copie

Costo:

Fr. 20.-



Distribuzione gratuita alle biblioteche scolastiche e ai Comuni ticinesi.

La pubblicazione e la diffusione è resa possibile grazie alla collaborazione dell'Ufficio dell'insegnamento medio e dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport e al sostegno della Repubblica e Cantone del Ticino - Fondo SWISSLOS.

PREFAZIONE

Il paesaggio ticinese è ricco e variegato.

Su un territorio relativamente esiguo, infatti, troviamo una ricchezza e varietà di luoghi sorprendenti: ghiacciai, pascoli di montagna, corsi d'acqua, laghi in quota e sul fondovalle, l'asprezza delle rupi granitiche del massiccio alpino e la dolcezza delle prealpi digradanti verso la pianura padana. Tuttavia, al di là di quest'immagine idilliaca, il Ticino contemporaneo è anche e soprattutto una realtà urbana prodotta da una lenta stratificazione e una lunga sequenza di eventi, definita in particolare dall'evoluzione socioeconomica degli ultimi due decenni. Lo sviluppo degli agglomerati, il progressivo declino dell'agricoltura a favore del settore terziario e l'accresciuta mobilità ne sono le caratteristiche evidenti.

La conformazione geografica del nostro territorio ha determinato la concentrazione delle attività e degli insediamenti nel fondovalle. Così che oggi, nelle aree sotto ai 500 metri (meno del 15% del territorio cantonale) vive ormai l'80% della popolazione e si concentra la quasi totalità dei posti di lavoro. Le relazioni tra i quattro agglomerati principali con le regioni circostanti configurano un unico Ticino, che può rafforzare la propria competitività in ambito economico e la sua immagine qualitativa proprio grazie alla coesione tra centri e periferie.

Lo studio dell'arch. Cristiana Guerra - realizzato nell'ambito dei lavori di revisione del Piano direttore cantonale - vuole far riflettere sullo sviluppo urbano recente del Cantone Ticino, indagando l'aspetto morfologico degli agglomerati. Al centro dell'attenzione sono state poste le forme e le proprietà spaziali delle aree urbane cantonali, con le loro qualità, le peculiarità e i difetti, con l'obiettivo di rendere evidenti le trasformazioni intervenute negli ultimi due decenni. La sintesi del documento ha suscitato un tale interesse da spingerci a far conoscere e diffondere lo studio integrale nei Comuni e nelle scuole ticinesi, e ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

Il coinvolgimento del settore formativo, in particolare le scuole medie e medie superiori, costituisce un'occasione importante per riflettere sul nostro rapporto con il territorio.

La scuola svolge, infatti, un ruolo attivo nei confronti della realtà, avvicinando gli alunni e i giovani alla conoscenza del territorio, nei suoi molteplici aspetti. Grazie all'insegnamento e all'osservazione diretta del paesaggio è possibile risalire alla sua organizzazione e alla società che lo ha prodotto, rintracciare le testimonianze del lavoro dell'uomo nel corso della storia e rispecchiarsi nel profondo legame che si instaura fra l'uomo e l'ambiente, per interrogarsi poi con consapevolezza sulle scelte per il futuro. Leggere il territorio significa individuare le attività umane, le trasformazioni avvenute e i processi che lo hanno generato, in modo da poterci confrontare tutti - giovani e meno giovani - con la realtà quotidiana e quella in divenire, consapevoli del fatto che il territorio rappresenta un valore inestimabile e una risorsa limitata da gestire con cura.

Marco Borradori, direttore
del Dipartimento del territorio



INTRODUZIONE	3
Prima parte: SCHEDE	6
Seconda parte: CARATTERISTICHE RICORRENTI DELLO SPAZIO URBANO TICINESE	95
a. Le infrastrutture viarie	
b. La struttura fondiaria	
c. L'edificato	
d. Gli strumenti di pianificazione	
CONCLUSIONI	109
Riflessioni sulla formazione e trasformazione dello spazio urbano	
Proposte per la qualità dello spazio urbano in Ticino	
ALLEGATI	125
Legenda PD	
Legenda DFU	
Nota sulla cartografia	
Autorizzazioni	
BIBLIOGRAFIA	133

INDICE SCHEDE



RESIDENZA

pag.



ATTIVITÀ LAVORATIVE

pag.



ALTRE ATTIVITÀ

pag.

LOCARNESE

1. Locarno Saleggi 7
2. Verscio Salino 11
3. Quartino Cadepezzo 15

13. Riazzino 55

19. Ascona Saleggi 79

BELLINZONESE

4. Bellinzona Semine 19
5. Camorino Guasti 23
6. Monte Carasso 27

14. S. Antonino Serrai 59

20. Castione Svincolo 83

LUGANESE

7. Capriasca Cagiallo 31
8. Caslano Campagna 35
9. Lugano Molino Nuovo 39
10. Breganzona Vergiò 43

15. Mezzovico Vira 63
16. Noranco Scairolo 67

21. Lugano Cornaredo 87
22. Morcote Arbòstora 91

MENDRISIOTTO

11. Mendrisio Ordenada 47
12. Besazio Porascia 51

17. Mendrisio San Martino 71
18. Stabio Palazzetta 75

INTRODUZIONE

In Ticino esistono quattro agglomerati urbani: Locarno, Bellinzona, Lugano e Chiasso-Mendrisio. A dirlo è l' Ufficio federale di statistica (UST), secondo cui l' insieme di tali agglomerati forma una delle cinque aree metropolitane elvetiche. Le altre sono quelle di Zurigo, Basilea, Ginevra-Losanna e Berna ¹. A qualcuno potrà apparire eccessivo l' uso dell' espressione "area metropolitana" applicata alla realtà ticinese o inadeguato il fatto di riunire Chiasso e Mendrisio in un solo agglomerato. O viceversa di tenere separati quelli di Locarno e Bellinzona, che nella realtà tendono a unirsi sempre più (di fatto, sempre secondo la definizione dell' UST, questi due agglomerati oramai si toccano). Questi aspetti non intaccano però un dato di fatto che nessuno può ragionevolmente contestare: malgrado la sua posizione periferica e la prevalenza della componente montagnosa, il Ticino contemporaneo è anche e soprattutto una realtà urbana. Al di là dell' immagine che ancora offre - con i suoi paesaggi alpini e prealpini, i suoi laghi, le sue foreste e i suoi vigneti - il territorio ticinese è profondamente mutato nel giro di pochi decenni e la sua società e la sua economia sono oggi prevalentemente urbane. E le abitudini del comune cittadino sono, appunto, quelle dell' uomo di città ².

La presente indagine si colloca nell' ambito della revisione del Piano direttore cantonale e intende proporre una valutazione retrospettiva degli obiettivi pianificatori del 1990 sulla qualità urbanistica. Essa è stata realizzata per "tastare il polso" alla componente urbana del Ticino. Dei molteplici approcci possibili - geografico, demografico, economico, ecc. - è stato privilegiato quello morfologico. Al centro dell' attenzione si sono poste le forme e le proprietà spaziali delle aree urbane del Cantone, le loro qualità, le loro peculiarità, i loro difetti. Lo studio non ha quindi la pretesa di affrontare il fenomeno urbano in modo esaustivo e privilegia l' analisi qualitativa a quella quantitativa. Esso si limita all' approccio morfologico e mette l' accento sulle trasformazioni più recenti, ossia quelle degli ultimi due decenni, con uno sguardo anche sulla loro formazione. Tale scelta si giustifica in più modi. Innanzi tutto per la scarsità di analisi di questo tipo ³ e per verificare e documentare con una certa sistematicità quelle che oggi sono più che altro opinioni, impressioni, sensazioni. Poi perché, malgrado la statistica dica che il Ticino è "un' area metropolitana", intuitivamente pochi sono disposti a riconoscere questa realtà. Considerata la specificità di questo approccio, lo studio non comprende le aree periferiche del Cantone per le quali sono in corso studi specifici ⁴.

¹ Si veda anche: http://www.are.admin.ch/are/it/raum/politiquedesagglomerations_7/unterseite02286/index.html

Per l' UST l' area metropolitana è un sistema di agglomerati aventi strette relazioni funzionali e che presenta sovente una continuità territoriale. L' insieme degli agglomerati ticinesi viene considerato un' area metropolitana in considerazione delle strette relazioni con l' area metropolitana di Milano, anche se non soddisfa completamente le condizioni poste dalla definizione di area metropolitana del 1990.

² Negli ultimi decenni l' insediamento della popolazione e le localizzazioni economiche hanno privilegiato i fondovalle e le rive dei laghi. Le aree di fondovalle, al di sotto dei 500 m di altezza, rappresentano circa il 14,5% della superficie cantonale, ma ospitano oggi più dell' 80% della popolazione residente e oltre il 90% dei posti di lavoro.

³ Sono numerosi gli studi che si sono occupati degli insediamenti tradizionali e di quelli della storia più recente; sono per contro molto più rari quelli che indagano le proprietà spaziali del Ticino urbano contemporaneo.

⁴ Si tratta in particolare di studi sul paesaggio che mettono in evidenza le specificità territoriali delle zone di montagna, le quali assumono sempre più rilevanza quale patrimonio paesaggistico e per il loro valore d' uso quale aree di svago.

INTRODUZIONE

Il metodo utilizzato è stato quello dell'analisi di casi concreti. Grazie a un lavoro preliminare si sono selezionati 22 casi, 22 porzioni di territorio di un chilometro quadrato ritenute rappresentative delle diverse situazioni urbane del Ticino⁵. Gli esempi sono ripartiti tra i vari agglomerati e si suddividono in tre grandi aree tematiche: "Residenza", "Attività lavorative" e "Altre attività"⁶. Ogni singolo caso - un'area selezionata all'interno di detto quadrato - è stato indagato secondo la medesima struttura analitica, in modo da garantire descrizioni il più possibile rigorose e oggettive, e per rendere il successivo confronto più semplice e immediato. Tale struttura è stata organizzata in tre punti principali:

1. struttura fondiaria
 - caratteristiche morfologiche
 - caratteristiche della struttura fondiaria
2. caratteri dell'edificato
 - tipologia ed evoluzione del costruito
 - proprietà paesaggistiche
 - proprietà urbanistiche
 - proprietà architettoniche
3. strumenti di pianificazione
 - situazione a PR
 - situazione a PD

Il terzo punto, non direttamente legato alla morfologia e alla qualità degli insediamenti, ha contribuito a chiarire i nessi tra gli spazi urbani e chi - direttamente o indirettamente, in modo più o meno cosciente - ha contribuito alla loro formazione, in particolare l'Ente pubblico, attraverso gli strumenti della pianificazione territoriale. Questo punto documenta anche la situazione pianificatoria del comparto tramite estratti del Piano regolatore, del Piano direttore e del Piano scaturito dal Decreto federale su alcuni provvedimenti urgenti nell'ambito della pianificazione del territorio (DFU) del 1972. Questi piani, messi a confronto con lo sviluppo degli insediamenti documentati dalle più recenti carte topografiche, permettono di formulare alcune riflessioni sul rapporto tra sviluppo urbano recente e premesse pianificatorie.

⁵ L'unica eccezione è costituita dalla scheda "Ascona Saleggi", riferita a un territorio di 2x2 km.

⁶ Gli spazi per "altre attività" comprendono in particolare le aree destinate ad infrastrutture per lo sport e lo svago, quelle fortemente toccate da infrastrutture per la mobilità e le rive dei laghi.

INTRODUZIONE

Il risultato di questo lavoro descrittivo, una sorta di campionario di esempi, è raccolto nella prima parte del presente documento. Si tratta in altri termini di un compendio di casi ben documentati - con piani, fotografie e mappe catastali - che illustrano un campione rappresentativo di situazioni tipiche del costruito delle diverse aree urbane del nostro Cantone.

A questo lavoro descrittivo ne è seguito uno più analitico. Nella seconda parte dello studio, intitolata "caratteri ricorrenti", si illustrano i tratti salienti emersi dal confronto dei 22 casi, si espongono le "regole", le tendenze e gli aspetti ricorrenti che l'indagine ha permesso di rilevare.

Il lavoro è stato eseguito dall'architetto Cristiana Guerra e diretto per la Sezione della pianificazione urbanistica (SPU) da Andrea Felicioni e Antonella Steib Neuenschwander. È stato inoltre seguito da un Gruppo di accompagnamento composto da Benedetto Antonini (Dipartimento del Territorio), Aurelio Galfetti (Accademia di architettura), Mauro Galfetti (SPU, Circondario Sopraceneri) e Mario Maggioli (SPU, Circondario Sottoceneri).

Le considerazioni conclusive contengono riflessioni sulla formazione e trasformazione dello spazio urbano ticinese, cominciando con uno sguardo retrospettivo, per poi chinarsi sul tema della gestione del fenomeno urbano oggi da parte di autorità, progettisti, operatori e cittadini. Inoltre assumono un valore prospettico, abbozzando alcune proposte per una maggiore qualità urbana e una maggiore qualità di vita. In questo senso, esse vanno intese quale contributo a un dibattito già in corso nel Paese che deve allargarsi il più possibile tra coloro che in Ticino la città la costruiscono e la vivono.

Queste riflessioni intendono collocare il tema esaminato nel contesto più generale della revisione del Piano direttore, nel cui ambito si vogliono far emergere quegli orientamenti che promuovano una maggiore qualità urbana. Tali orientamenti saranno approfonditi nella seconda parte della revisione, incentrata sugli aspetti operativi di questo strumento.

Come si costruisce la città del XXI secolo? Come si può "fare città" in Ticino? Anche nel nostro Cantone i problemi dello sviluppo urbano e territoriale possono essere posti in questi termini; termini che sostanziano e precisano idee e concetti della pianificazione territoriale quali l'uso parsimonioso del suolo, la creazione di insediamenti accoglienti e la loro concentrazione. Per chi è chiamato a svolgere questi compiti - politici, operatori, amministratori - questo differente approccio rappresenta una sfida, ma anche un'opportunità.

PRIMA PARTE

RESIDENZA

Locarno Saleggi
Verscio Salino
Quartino Cadepezzo
Bellinzona Semine
Camorino Guasti
Monte Carasso
Capriasca Cagiallo
Caslano Campagna
Lugano Molino Nuovo
Breganzona Vergiò
Mendrisio Ordenada
Besazio Porascia

ATTIVITÀ LAVORATIVE

Riazzino
S. Antonino Serrai
Mezzovico Vira
Noranco Scairolo
Mendrisio San Martino
Stabio Palazzetta

ALTRE ATTIVITÀ

Ascona Saleggi
Castione Svincolo
Lugano Cornaredo
Morcote Arbòstora

